

NOTA INTEGRATIVA ALLA CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE

(D-LGS. 118/2011)

COMUNE DI IGLESIAS

PREMESSA

Il D.lgs. 118/2011, come modificato dal D.lgs. 126/2014, ha introdotto nuovi principi e strutture contabili e nuovi schemi di rappresentazione dei bilanci, che sono stati adottati obbligatoriamente da tutti gli Enti del comparto pubblico dall'esercizio 2015.

Il Comune di Iglesias, avendo aderito dal 2012 alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili (cosiddetta "armonizzazione Contabile") di cui all' art. 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 e del D.P.C.M. 28/12/2011 e quindi ha già elaborato i Rendiconti 2012,2013,2014 e 2015 secondo il modello stabilito dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 e s.m.i., che ha previsto una diversa classificazione dei dati esposti rendendo necessario operare una riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre 2012 nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al presente decreto.

IL CONTO ECONOMICO

Nel conto economico sono rilevati i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale, nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato n. 4/3 del D.lgs. 118/2011.

Lo schema è formulato sulla base di un modello a struttura scalare che evidenzia i risultati della gestione caratteristica, finanziaria, straordinaria e giunge al risultato economico finale che, nell'esercizio 2016, è stato pari a € **-1.579.809,63**.

La **gestione operativa** chiude con un risultato negativo pari a € **-1.679.794,65**, nel rispetto dei nuovi principi contabili finanziari che prevedono l'iscrizione delle entrate al lordo di quelle di dubbia e difficile esigibilità.

La **gestione finanziaria** chiude con un risultato negativo di € **272.079,21** dovuto agli interessi attivi/passivi, rilevati alla voce interessi attivi/passivi presente negli/nei oneri/proventi finanziari.

La voce **rettifiche di valore di attività finanziarie** chiude con un risultato negativo pari a € **-332.113,28**.

Come richiesto dai nuovi principi contabili le sopravvenienze da rivalutazione delle partecipazioni in base al criterio del patrimonio netto, ammontanti a **6.629,52** euro, sono iscritte direttamente ad un'apposita riserva di capitale del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio, mentre le svalutazioni relative, pari a **-332.113,28** vengono portate a conto economico.

La **gestione straordinaria** chiude con un risultato negativo di € **498.096,96**. Tale risultato è dovuto ai seguenti valori:

PROVENTI (24)

- a) € 0 per permessi di costruzione destinati al finanziamento della spesa corrente
- b) € 0,00 per Proventi da trasferimenti in conto capitale
- c) € **2.069.439,58** per sopravvenienze attive e insussistenze del passivo, frutto principalmente di:
 - a. operazioni di riaccertamento dei residui per € 1.701.619,12 in entrata (maggiori residui riaccertati) e € 338.162,11 relativi alle economie di spesa del titolo 1 e 7;
 - b. Acquisto titolo 1 inventariati per € 10.187,19;
- d) € 6.551,60 per le plusvalenze patrimoniali correlate all'alienazione terreni per trasformazione diritti di superficie in diritti di proprietà e/o concessioni;
- e) € 0,00 per altri proventi straordinari relativi

ONERI (25)

- a) € 0,00 per Trasferimenti in conto capitale
- b) € 1.139.422,87 per sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo, frutto principalmente di:
 - a. operazioni di riaccertamento dei residui attivi per € 1.139.422,87;
- c) 0,00 euro per le minusvalenze patrimoniali da cessione partecipazioni;
- d) 0,00 euro per altri oneri straordinari

Le imposte sono pari a € 338.077,87 e corrispondono all'IRAP.

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale dimostra la consistenza degli elementi patrimoniali a fine esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato n. 4/3 del D.lgs. 118/2011.

Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente. Attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. (c.2 art. 230 TUEL).

L'attivo è diviso, seguendo il criterio della destinazione del bene rispetto all'attività dell'ente locale, in tre classi principali: le immobilizzazioni, l'attivo circolante, i ratei e risconti attivi. Il passivo invece distingue le varie fonti di finanziamento secondo la loro natura in 5 classi principali: patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, trattamento di fine rapporto, debiti, ratei e risconti passivi. La classificazione delle voci patrimoniali si conclude con l'indicazione, nella sola sezione del passivo, dei conti d'ordine che rappresentano scritture di memoria ed informazioni su particolari operazioni realizzate nel corso della gestione.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

I valori relativi ai beni mobili ed immobili del patrimonio attivo trovano corrispondenza nei valori espressi dagli inventari, che sono aggiornati annualmente. I beni immobili acquisiti al patrimonio sono valutati al costo secondo quanto prescritto dall'art. 230 del D.lgs. 267/2000. Il valore dei beni è stato inoltre incrementato in seguito alle manutenzioni straordinarie effettuate (art. 230, comma 4, del D.lgs. 267/2000).

Tali valori sono stati ammortizzati utilizzando i coefficienti previsti per tipologia di bene ammortizzabile di cui al principio contabile Allegato n. 4/3.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La rivalutazione delle partecipazioni a patrimonio netto 2015 al 1.1.2016 ai sensi del D.LGS. 118/2011 pari a € **6.629,52** è contabilizzata nell'apposita riserva da capitale. Le svalutazioni sono portate a costo nella sezione dedicata.

CREDITI

I crediti vengono rappresentati nello stato patrimoniale al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità portato a diretta diminuzione del valore nominale degli stessi.

L'importo dei crediti al 31.12.2016 è pari a € 8.384.871,94. Il dettaglio di questo valore viene riportato di seguito.

Il valore dei residui attivi finali, che sono pari a € 26.222.586,19, è stato:

- a) Rettificato in meno da FCDE 2016 come da accantonamento nel risultato di amministrazione pari a € **-17.879.623,25**;
- b) Rettificato in più dal Credito IVA pari a € 41.909,00;

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- a) Conto di tesoreria, nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia. Il relativo valore è pari ad € 20.356.382,13;
- b) Altri depositi bancari e postali pari ad € 0;

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Non presente

PATRIMONIO NETTO

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Amministrazione pubblica.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del bilancio consuntivo.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio. Al pari del fondo di dotazione, sono alimentate anche mediante destinazione degli utili di esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo. L'Amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa all'interno della relazione sulla gestione del Presidente/Sindaco dell'Amministrazione, sulla copertura delle perdite; in particolare, l'eventuale perdita risultante dal bilancio d'esercizio deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione.

Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri.

Per i comuni, la quota dei permessi di costruire che - nei limiti stabiliti dalla legge - non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.

Il valore finale del patrimonio netto ammonta ad € 89.862.419,71.

La differenza di € -1.342.743,41 tra patrimonio netto iniziale (31.12.2016) e patrimonio netto finale (31.12.2016) è pari a:

1. risultato economico dell'esercizio di € -1.579.809,63,
2. incremento delle riserve da permessi di costruzione pari a:
 - a. valore dell'accertamento dei permessi di costruire destinati al finanziamento degli investimenti pari a € 244.486,56;
 - b. Opere a scomputo per € -14.049,86
3. € 6.629,52 riserva da rivalutazione delle partecipazioni.

Le perdite d'esercizio del 2014 e 2015, rispettivamente di € -15.015.920,17 e di € -2.054.752,62 sono state portate in diminuzione delle rispettive riserve di capitale 2015 e 2016.

FONDO PER RISCHI ED ONERI

Il valore al 31.12.2016 accantonato nel risultato di amministrazione ammonta a € 1.070.128,56 ed è relativa alla voce ALTRI per:

- Fondo rischi legali per € 1.023.539,68
- Rimborso sinistri per € 10.000,00
- Accantonamento per rinnovi contrattuali per € 30.000,00
- Indennità di fine mandato per € 6.589,88

DEBITI

I **debiti di finanziamento** al 31.12.2016 sono pari al residuo indebitamento a € 7.015.619,61.

Gli **altri debiti** sono iscritti al valore nominale ed ammontano ad € 6.503.348,74 pari al valore del totale residui passivi sul Titolo 1 e 7 al 31.12.2016.

RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

L'importo di € 14.055.279,66 è determinato da:

- a) € 14.055.279,66 relativi alla quota di contributi agli investimenti erogati da altre amministrazioni pubbliche ridotto della quota di pertinenza (ricavo) imputata all'esercizio 2016;

CONTI D'ORDINE

L'importo di € 1.172.484,70 relativo a Impegni per costi futuri si riferisce alle somme rimaste da pagare al titolo II della spesa.